Anno XXXIII — Sabato 2 Ottobre 1880 — N. 280

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Tanto perchè anche oggi ci debba essere la sua smentita, accenniamo al dispaccio da Ragusa, il quale afferma essere assolutamente falsa la notizia dell'incendio di Dulcigno. Tanto meglio!

E fosse la sola delle smentite!

Non è vero che sia accarezzata l' idea d' inviare la flotta internazionale nel Bosforo a titolo di minaccia anco più energica verso la Turchia, e neppure è vero che si tratti di convocare una nuova conferenza per discutere il da farsi in vista dell' atteggiamento del governo turco. Ci vuol poco a comprendere tutta la inverosimiglianza di cosiffatte dicerie. Dopo i bei risultati ottenuti finora, si capisce che la maggior parte delle potenze non accetterebbe la proposta, e la conferenza o non si riunirebbe, o servirebbe semplicemente a mettere in rilievo le discordie delle potenze tra loro, e forse affretterebbe lo scoppio di quella conflagrazione generale, che tutti i gabinetti presentono e tutti temono ad un tempo.

Ma la diplomazia turca sembra si sia prefissa il cómpito di farci passare di sorpresa in sorpresa. Infatti mentre tutto pareva deciso per la resistenza da parte della Turchia, il governo di Costantinopoli si è rivolto alle potenze chiedendo una nuova e brevissima dilazione alla consegna di Dulcigno. Perchè questo repentino ritorno alle antiche tante volte defraudate promesse? Qual nuovo avvenimento rende possibile alla Turchia di fare tra pochi giorni ciò che non ha potuto, secondo lei, fare sinora? Non si sa, e non lo si domanda, ma intanto l' esame di questa inaspettata proposta è confidato all' Inghilterra, la quale comunicherà agli altri gabinetti le sue decisioni, e prenderà la iniziativa di nuove proposte. Il telegrafo dice che dopo il consiglio, nel quale doveva esser discussa questa fase della vertenza, lord Granville ebbe un lungo colloquio con gli ambasciatori delle grandi potenze. Ma non si conoscono ancora le decisioni prese.

Se la politica estera richiede una gran parte della sollecitudine del Governo inglese, la politica interna richiede un' altra parte e non piccola. L' assassinio di lord Mountmorres ha provato che le condizioni psicologiche d' Irlanda son gravi e non permettono di cullarsi in una fallace sicurezza.

I *meeting*, mossi dagli agitatori irlandesi si succedono l' un l' altro, e le masse, nelle cui passioni soffiano abili oratori, sono di diecimila persone come a Kilrusch, o perfino di ventimila come a New Ross, sicchè è facile immaginarsi quale perturbamento ne venga al retto giudizio del popolo. L' agitatore Parnell, che fu l' oratore a New Ross, disse che l' agitazione in favore degli affittaiuoli fu quella che li salvò da un completo esterminio e che il solo rimedio al male è l' abolizione completa del sistema attuale delle proprietà.

La *Lega agraria* ha un bel protestare il suo ribrezzo contro l' assassinio di Lord Mountmorris, ma essa non arriverà mai a sfuggire l' indiretta responsabilità che su di lei pesa anche per gli assassinii commessi dalle plebi, ch' essa aizza contro i proprietarii.

All' interno, sono poche le notizie importanti.

Pubblicammo in uno dei passati numeri uno scritto di Petrucelli della Gattina a vitupero di Agostino Depretis, oggi è il prof. Sbarbaro che scrive una lettera in onore di Giovanni Lanza.

Le due pubblicazioni sono un piccolo saggio degli umori della nostra Sinistra. Progressista della più bell' acqua è lo Sbarbaro, progressista non meno classico il Petruccelli; — ma l' uno e l' altro, come viene l'occasione, dicono degli uomini di Sinistra ogni male, di quelli di Destra ogni bene.

È la storia di tutti o quasi tutti i progressisti italiani. E si capisce! Non si stimano punto fra loro — e viene il giorno che la mutua disistima appare in piazza e più spicca in confronto della stima che non si sa negare agli avversari.

Singolare partito questa Sinistra, che si demolisce ogni giorno da sè come per una terribile maledizione!

In verità, se il sentimento di alti doveri verso la Patria e il Re non ci comandasse di star sulla breccia, noi giornali moderati, dovremmo volontariamente sopprimerci per qualche tempo commettendo alle domestiche baruffe e alle lotte fraterne la fine degli avversari. Fine immancabile; ma che con codesto sistema sarebbe forse più clamorosa e più repentina.

Mons. Massaia e l'onor. Villa

Avevamo ragione di non credere alle smentite o contradditorie del *Fanfulla* e del *Conservatore*?

Il *Diritto*, punto da queste smentite e più di tutto da una lettera dell' on. Villa alla *Libertà*, nella quale si parlava di calunnie e di vituperio, è andato alla sorgente. Ed ecco quel che scrive nel suo numero di ieri l'altro:

« Benchè per conto di S. E. il ministro guardasigilli ci si voglia far credere che con quelle parole non s' intendesse menomamente alludere al *Diritto*, noi abbiamo voluto avere delle spiegazioni, ed innanzi tutto, abbiamo voluto assodare i fatti. Ci siamo rivolti a chi? Direttamente a monsignor Massaia. La cosa riusciva a noi facile. A Frascati si va in meno d' un' ora, e poi a Frascati abbiamo chi può vedere e sapere.

Monsignor Massaia ha accolto assai affabilmente un nostro redattore, ed ecco in riassunto la sua narrazione:

« Venne qui il signor Baratieri per offrirmi l' onorificenza. Io dichiarai recisamente di non poterla accettare per molte ragioni, sia perchè avrei dovuto domandare l' autorizzazione al capo dell' Ordine, sia perchè, ecc. ecc. Dette queste ed altre cose all' on. Baratieri, che aveva deposta l'onorificenza sopra un sofà, si parlò di altro, e si continuava a parlare quando una persona annunziò che il ministro Villa attendeva giù l' on. Baratieri. Mi affrettai ad invitare il ministro a salire, lo accolsi come dovevo, si parlò dell' Africa e di parecchie cose, presero commiato, e l' onorificenza era sempre sul sofà. Allora mi rivolsi a S. E. e dissi: « Sia testimone l' E. V., che io ricuso l' onorificenza », e, ripetetti i motivi esposti all' on. Baratieri. S. E. pregò che accettassi, espose le sue ragioni, io insistetti sulle mie, essi partirono, l' onorificenza rimase sul sofà; e fu poi di là tolta dal vice-rettore del collegio di *Propaganda*, che la conserva. *In tono di scherzo, aggiunsi anche al ministro un' altra ragione, che, cioè, non potevo accettar nulla dal Governo, che trattava così male il mio collegio.*

« Questa stessa relazione, l'ho fatta per l'uso che crederanno conveniente ai Rettori della *Propaganda*. »

Ed ha soggiunto: « Dicono che io sia commendatore! Ma la faccenda va così. Fu spedita la commenda in Africa, e giunse alla Corte del Re Menelik, alla presenza del quale mi si dette la notizia. Io, che sono stato sempre alieno dall' accettare simili distintivi, non volli nemmeno guardarla. Per non lasciarla lì, il mio conduttore la prese e la depose in una specie di grotta vicino alla sua casa, dove si conservano altri documenti nostri. Qualche giorno dopo, si trovò a passare di là il Re Menelik, il quale volle osservare quel curioso oggetto, lo prese e se lo mise al collo. Dopo lo passò ad un giovane della sua Corte, e lì rimase. »

In seguito a queste spiegazioni di Monsignor Massaia, era più possibile e conveniente chiederne altre a S. E. il ministro Villa?

« Ai tempi che corrono, amico lettore, bisogna diffidare molto e molto, ecc. » Il resto mettetelo voi.

Dopo queste esplicite dichiarazioni di Mons. Massaia, il ministro di grazia e giustizia, che con tanto ardore aveva smentito come una *calunnia* il fatto, è aggiustato per le feste. Per un ministro, e di giustizia per giunta, non c' è male, la figuraccia è esemplare.

E qui ci piace di riprodurre i severi commenti che un giornale di pura sinistra, amicissimo dell'on. Villa, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, fa a questa poco decente commedia:

« Stando le cose in questi termini — dice la *Gazzetta* — il passo dell' onor. Villa sarebbe inconcepibile, e ne saremmo dolentissimi per l' illustre statista, per cui abbiamo avuto in ogni tempo un' alta stima e cordiale amicizia.

Non occorre il dire che ne saremmo più dolenti per la causa italiana.

Noi siamo i primi a rendere omaggi alle intenzioni dell' onor. Guardasigilli. La compagnia dell'on. Baratieri, membro della Società Geografica, dà alla visita al Monsignore un carattere puramente geografico.

Ma sventuratamente questo non basta, e *non deve bastare*.

Uomo privato, l'on. Villa può a suo rischio e pericolo far visite a più vescovi che non ne difendesse *in illo tempore* il rimpianto e comune amico on. Boggio.

Ma un Guardasigilli e a nome del Governo, *non ha* il diritto di esporre lo Stato all' affronto d' un grave rifiuto!

Sarebbe stata già grave mancanza il *mandare* le insegne mauriziane senza aver la certezza che monsignor Massaia le avrebbe accettate.

Ma recarsi in persona a presentarle; dimenticare che il Guardasigilli non è un semplice usciere; esporre il governo del Regno d'Italia, del Regno entrato a Roma per la breccia di Porta Pia, a sentirsi a rispondere da un Mitrato « non posso accettare le vostre distinzioni perchè siete un governo spogliatore; » oh! questo è peggio che una battaglia perduta, perchè l'umiliazione, cercata in mal punto, non colpisce l'uomo, ma i *sigilli* del regno, il *governo* e il partito che è al governo! Onorevole Benedetto Cairoli pensateci, che vogliamo, pel Re, per la Nazione, che vuole.

Ma quale è dunque codesta frenesia dei ministeri di *Sinistra* di rovinarsi, di screditarsi con questo pazzo abuso di decorazioni che ormai fà nausea persino ai decorati?

Se dal principalissimo vescovo dello Stato all' ultimo...... lustrascarpe, nessuno è più al sicuro da una offerta, più o meno insidiosa, d' una decorazione, oppure di un titolo, da parte del ministero *democratico*, in quale ambiente *di democrazia* viviamo noi?

Viviamo noi forse in un ambiente di *democrazia* di *venditori di affari*?

In ogni caso noi siamo indotti dall'onda simpaticissima dei bravi piemontesi a dichiarare che nè i Siccardi, nè i Minghetti, nè i Cassinis avrebbero avvilita la dignità della Corona italiana dinanzi alla pantofola d' un vescovo qualsiasi.

Nel nostro concetto, l' avvilimento del Sigillo dello Stato è così imperdonabile che l' on. Villa sarebbe egli stesso persuaso di non potere conservarlo. Ma qualora l' egregio Cairoli separi la sua causa da amici, rivelatisi clericali non sappiamo perchè, potrà ancora trovare nelle file della *Sinistra* altri elementi.

L' affare del Massaia è troppo cinico e provocante perchè franchi la spesa di discuterlo.

Siamo dolenti che ci sia frammezzo l'egregio Baratieri e la *Società Geografica* perchè tanto il primo (che amiamo e stimiamo) quanto la seconda, in questa contingenza, avrebbero fatto prova di un cervello da pulcini. »

GARIBALDI A GENOVA

Non ostante la smentita di qualche giornale la notizia della partenza di Garibaldi da Caprera per Genova è confermata.

Il Generale ha inviato questo telegramma a sua figlia Teresita:

Maddalena

« Teresa [illegible] — [illegible]
« Presto saremo a Genova. Saluta [illegible].
« Garibaldi »

I giornali di Genova che abbiamo sott' l'occhio questa mattina, *La Libertà Italiana, Il Caffaro, Il Cittadino, L'Epoca*, confermano che il generale s'imbarcherà sabbato alla Maddalena, su d'un vapore condotto da alcuni Reduci e salpato espressamente da Genova, per essere in questa città Lunedì mattina.

Lettera dell' on. Menotti Garibaldi

Togliamo dall' *Opinione*:

Dall' on. Menotti Garibaldi riceviamo la seguente lettera. Noi la pubblichiamo, prendendo nota del fatto che le dimissioni del generale Garibaldi non furono provocate dall' arresto di Stefano Canzio, ma invece dagli apprezzamenti sulla condotta politica del Ministero:

« Egregio sig. Direttore dell'*Opinione*,

« Avevo fatto in un giornale, sul proposito delle dimissioni di mio padre e mie, la spiritosa invenzione della dinastia dei Garibaldi; e come non vado mai raccattando nel fango, certamente non ero disposto a rettificare.

« Ma alla temperata voce che il giornale l' *Opinione* ha riportata come un *si dice* mi sento obbligato a chiamare una circostanza di fatto che proverà non essere esatto il *si dice*.

« Ed infatti il giornale *La Capitale* pubblicava una lettera di mio padre colla data del 18 corrente, in cui è chiaramente espressa la sua opinione sull' attuale amministrazione. E se Ella, signor Direttore, vorrà verificare l' orario postale dei vapori, vedrà ch' egli aveva scritto quella lettera anteriormente all' arresto di Canzio, avvenuto il 18 corrente, alle 7 di sera, ed egli certamente non poteva averne la notizia prima del mattino del giorno successivo.

« Da mia parte basta su questo argomento.

« Sicuro che vorrà dare pubblicità a questa mia, gliene anticipo i miei ringraziamenti, e mi creda

« *Suo dev.*
« M. Garibaldi.

« Roma, 29 settembre 1880. »

NUOVE CONDANNE CAPITALI

Il Tribunale militare di Brescia pronunciava ieri l' altro la condanna a morte, mediante fucilazione nel petto, di due carabinieri, certi Ardesi G. B. di Inzino e Cardazzi Romolo di Milano, come rei di insubordinazione. Sono i condannati due giovanotti dai 24 ai 27 anni che alquanto presi dal vino nella festa del 15 agosto scorso ebbero la triste idea di voler passare a Sondrio la notte fuori di caserma. Ciò bastò perchè quel signor capitano del luogo ordinasse in pattuglia i carabinieri del luogo coi quali i due sopra nominati vennero a conflitto, sparando colpi che rimasero fortunatamente senza effetto. Invece l' Ardesi venne ferito alla mano in cui gli resta tuttora la palla. I condannati ricorrono per nullità. In meno di un mese sono *tre* condanne di morte, diciamo **tre**, che quel Tribunale militare ha pronunciate. E tutte tre per reati che, per quanto deplorevoli, non hanno avuto la più piccola conseguenza. Noi crederemmo di venir meno al primo, al più sacro dovere della stampa, se non dicessimo chiaro ed alto che simili condanne offendono i principii della umanità e scuotono dolorosamente la saldezza dell' esercito. Certo è indispensabile mantenere il principio della disciplina, ma non per questo è lecito esagerarlo a tal segno.

LA CITTÀ DI DULCIGNO

Dopo i recenti fatti, riescirà interessantissimo per i nostri lettori, la lettera seguente, che un ufficiale della marina francese, che trovasi a bordo di uno dei vascelli della dimostrazione navale, manda ad un giornale di Parigi:

« I primi giorni, scrive l'ufficiale francese, furono [illegible] a fare [illegible] visite ai [illegible], e [illegible] le loro [illegible], ed esaminare i loro cannoni ecc. Tutti i vascelli sono provvisti di canotti torpedinieri. Si vede che le marinerie militari si sono comunicate le loro idee.

« L' *Alexandra*, che è la nave ammiraglia, è la più frequentata. Ivi è, infatti, il centro di tutte le notizie. È forse il più perfetto di tutti i legni della flotta.

« Pochi giorni dopo, si mandarono due *avvisi*, fra i quali l' *Helicon*, in perlustrazione sulla costa albanese. Io presi parte a questa escursione e riportai una penosa impressione alla vista di Dulcigno, di questa povera e misera città, della quale si occupa tanto l' Europa.

« Potemmo entrare in città a parlare con i Consoli delle potenze estere. Non incontrammo resistenza di sorta. Avanti ai forti d'ingresso, trovavansi parecchi soldati albanesi che fumavano tranquillamente. Questi forti si trovano, del resto, in pessime condizioni.

« I cannoni — e quali cannoni! — sono buttati là senza affusto. Vidi, non ammonticchiati, ma semplicemente sepolti fra l' erba alcuni proiettili. Non si scorgono che ruine. I forti, si vede, vennero costrutti, e bene, anticamente, ma non furono mai riparati, e meno ancora, migliorati. D' altra parte, i dulcignotti non avevano, dalla scomparsa dei pirati in poi, ragione alcuna di trincerarsi nella loro città.

« Un viale, ingombro d'alberi, conduce alle prime case di Dulcigno. La città ha il medesimo aspetto delle fortificazioni. Vi si sente la miseria e l' abbandono. Gli abitanti ricchi se ne sono andati a Gravosa o a Trieste. Ed è naturale. Saranno così gonzi a farsi bombardare!

« Al Nord della città sono accampati gli albanesi, al sud i montenegrini. Le truppe regolari turche però non sono molto distanti. Dove trovano i viveri questi soldati? Li trovano naturalmente, a danno dei dulcignotti. Epperò si vive in continuo saccheggio. I poveri e gli israeliti danno una certa animazione alla città, ma sono oramai privi di mezzi. La città è piccola e le case basse, e piena di cani che errano affamati per le strade. Ecco la grande città minacciata dalla flotta europea! »

Notizie Italiane

ROMA 30 — S. M. il Re è partito questa sera da Napoli: ritorna a Monza. Però prima farà una breve sosta a Roma per firmare i decreti che conferiscono alte onorificenze agli ufficiali benemeriti della costruzione dell' *Italia*.

Si conferma che Garibaldi non andrà a Genova. Dicesi che l' on. Farini, appena ricevuto l' avviso telegrafico delle dimissioni del Generale, si affrettò a telegrafargli a Caprera, pregandolo a ritirarle o quanto meno ad attendere fino all' apertura della Camera.

Garibaldi non avrebbe ancora risposto all' on. Farini.

Nei Circoli politici si susurra di una nuova Conferenza delle Potenze a Berlino.

— Il *Popolo Romano* smentisce la notizia data dall' *Operaio* di Bologna che il Ministero abbia ordinata la compilazione di un elenco degli individui più turbolenti delle Romagne, per inviarli a domicilio coatto.

— I reali di Grecia giungeranno sabato a Milano in stretto incognito. Il ministro di Grecia parte stasera per incontrarli.

GENOVA — La corazzata *Italia* sarà rimorchiata fino alla Spezia onde corazzarla ed armarla. Occorreranno circa due anni prima che possa essere pronta.

REGGIO-D' EMILIA — Venne chiuso il Congresso Freniatrico, e fu proclamata sede del quarto Congresso la città di Voghera.

Il discorso di chiusura pronunciato dal presidente Lolli, esprimente riconoscenza alla città di Reggio, fu applauditissimo.

PALERMO 30 — È ora arrivata la brigata Sicilia. Trovaronsi a festeggiarla al molo le Società operaie e politiche e gli studenti, i rappresentanti della stampa ed una gran folla di cittadini, con musica e bandiere.

La brigata sbarcò fra l' entusiasmo generale. Si pronunciarono varii discorsi.

Il porto, la città [illegible].

Domani si [illegible] reggimenti in partenza.

MILANO — La comitiva di Francesi, arrivati fra noi l' altro dì, si è recata a fare un giro lungo il Lario, e ieri l' altro furono di ritorno. Essi ripartirono per Torino.

Fra gli arrivati di ieri si notano sir James Hudson, già ministro inglese in Italia, il cav. Minghetti, il deputato Trevisani, ecc., ecc.

È pure arrivato ieri da Venezia il principe Orloff, ambasciatore dell' Impero russo presso la Repubblica francese. Egli è accompagnato dalla sua famiglia, e da numeroso seguito. Prese alloggio all' albergo della Ville.

FIRENZE — Il Congresso di salvataggio si è chiuso ieri l' altro. Furono trattate importantissime questioni riferentesi alle inondazioni, agli incendi, ai disastri marittimi, all' idrofobia, agli avvelenamenti, ecc. L' ultima seduta riuscì imponente; furono pronunciati bellissimi discorsi; i delegati esteri ebbero parole di affetto e di lode per l' Italia. Chiuso il Congresso vi fu un solenne banchetto. La più grande cordialità regnò fra i convitati e vi fu un continuo scambio di parole gentili ed affettuose fra gli italiani e i loro ospiti francesi. Furono fatti molti brindisi.

Notizie Estere

AUSTRIA-UNGHERIA — Notizie da Trieste assicurano che a Spalato aumenta l'indignazione contro i soldati che commisero la brutale aggressione contro il pubblicista Colautti. È proibita severamente la trascrizione di telegrammi che si riferiscono ai fatti avvenuti. La cittadinanza non nutre nessuna fiducia nell' inchiesta militare ordinata dal Ministro della guerra austriaco, ed esige il trasloco della guarnigione. I giornali viennesi svisano i fatti, attribuendoli a provocazioni di italiani.

— La *Neue Freie Presse* annuncia che nel Trentino oltre il forte S. Nicolò e quello di Nago, che si specchiano superbamente nelle azzurre acque del Garda, in breve sorgerà un' opera di fortificazione anche sulle pendici del monte Brione che innalza i suoi scoscesi dirupi al Nord fra il Sarca e la città di Riva. Sul vertice del monte, che si raggiunge da Riva in un' ora e mezza di salita si sta lavorando di mine per preparare il suolo su cui deve elevarsi il forte.

FRANCIA — Il *Journal des Débats* dice che l' Europa subì a Dulcigno uno scacco morale significantissimo. La stampa poi unanime raccomanda al Governo di richiamare la squadra francese.

— Si annuncia che all' Havre vi fu una gran baruffa fra socialisti e collettivisti da una parte ed alcuni redattori del socialista *Citoyen*. Questi ultimi furono aggressi in una riunione preparatoria che precedette l' apertura del Congresso operaio di quella città.

— L' ex Imperatrice lascia definitivamente Chiselhurst, secondo gli uni per stabilirsi in un altro luogo dell' Inghilterra, secondo gli altri per prendere dimora nel castello di Arnenberg in Svizzera.

RUSSIA — Il *Daily Telegraph* per dimostrare come sarà per riuscire disastrosa alla Russia l' impresa da questa organizzata contro la China, afferma che solo nei preparativi di questa guerra essa ha già speso più di un milione di lire sterline.

INGHILTERRA — Recano i giornali inglesi che avendo S. E. il generale Menabrea, ambasciatore d' Italia a Londra, esternato il desiderio di visitare la scuola militare di Chatam, vi si recò in forma del tutto privata.

Al suo arrivo S. E. rimase gradevolmente sorpreso al vedersi accolto con speciali onori dai comandanti, dalla truppa e dagli allievi. Al presentarsi al collegio di Chatam la banda militare intuonò la marcia reale, mentre le artiglierie sparavano cent' un colpo di cannone.

Il comandante e l' ufficialità, dopo aver mostrato a S. E. il generale Menabrea, il collegio, le caserme, ecc., lo invitarono a una sontuosa colazione dove furono portati brindisi alle LL. MM. il Re e la Regina, all' esercito italiano e ai buoni rapporti esistenti fra le due nazioni.

AFRICA — Notizie giunte da [illegible], in data del 12 settembre — [illegible] scrive il *[illegible]* — recano che i lavori d'impianto della colonia procedono con una certa alacrità. Il grande magazzeno di deposito per le merci, che fu lasciato a metà dal comandante De Amezaga, sarà ultimato completamente nell' ottobre.

Il comandante Frigerio ha di già ultimato oltre cinquanta metri di scogliera e si spera che prima del Monsone di sud-est i lavori siano a tal punto da proteggere lo sbarco con le lancie.

In quanto alle relazioni della colonia con gli indigeni, lettere che abbiamo avuto occasione di vedere assicurano che, grazie all' energia e al tatto del comandante Frigerio, il capo di Beilul, un tempo ostile alla colonia, dimostra oggi verso di noi le maggiori disposizioni d'animo.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Continua a tacere la speculazione poichè non si travede nell' avvenire un probabile mutamento che possa invitare ad operare con qualche fiducia sopra felici risultati. Nei grani vanno succedendo di tratto in tratto delle transazioni, ma unicamente pel consumo e principalmente pei molini del vecchio Piemonte. I prezzi per le migliori qualità si reggono dalle L. 27. 50 alle 28. 50 il quintale secondo le epoche di consegne dal pronto al Gennaio. I Granoni sono poco curati, e come prezzi pressochè nominali quotiamo L. 17. 75 a 18 pei 2 primi mesi dell' anno.

Canepa — Nessun brio si è rimarcato in questo prodotto neppure nella cadente ottava. Vediamo speculatori ed esportatori in una perfetta astensione di operare, disanimati dalle notizie estere sempre contrarie, principalmente causate dai bassissimi prezzi dei Lini e Canape di Russia. Il consumo di queste ultime si va sgraziatamente assai estendendo a danno del prodotto italiano, e le Filature che ne usano si mostrano abbastanza soddisfatte. I nostri prezzi si vanno discretamente sostenendo per la continua presenza in piazza di alcuni consumatori di varie località che acquistano delle partitelle di roba fina e pronta pagando da L. 285 a 290 il Migliaio, e qualche Fioretto sino L. 300.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	95 05
Azioni Banca Nazionale .	2935 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	22 15
Londra 3 mesi	27 80
Francoforte	135 —
Francia a vista	110 40

Cronaca e fatti diversi

Tribunale Correzionale. — Non è per la solita quindicina, che l' aula destinata per le nostre Assisie apre questa mattina le sue porte, ma per dar posto ai 52 imputati chiamati a rispondere dei fatti che sotto la rubrica *Disordini di Comacchio*, occuparono per qualche giorno le colonne della nostra *Gazzetta*. Fatti che per essere ben noti ci dispensano dal riportare integralmente il luogo atto d'accusa. Basterà all' intelligenza dei lettori di dare di esso la parte più sostanziale.

Ecco intanto i nomi degli imputati:

Luciani Natale, Fogli Nazareno, Cavalieri Brentani Raffaele, Cinti Giuseppe, Farinelli Gaetano, Tomasi Giuseppe, Fogli Quirino, Luciani Filippo, Guerzi Michele, Cavalieri Pietro, Tomasi Elvira, Buzzi Maria Luigia, Luciani Rosa, Farinelli Teresa, Gelli Enrichetta, Carli Caterina, Taddei Rosa, Cinti Santina, Simoni Pasquina, Visconti Antonio, Guidi Luigi, Felletti Luigia, Farinelli Antonio, Cavallari Francesca, Patrignani Raffaele, Cavalieri Pasquale, Gelli Gaetano, Felletti Antonio, Cavallari Federico, Fogli Pellegrino, Baroni Pellegrina, Tomasi Maria, Cavalieri Linda, Cavalieri Angela, Gelli

Teresa, Iacomini Filomena, Bellini Filippo, Zannini Teresa, Farinelli Giuseppe, Farinelli Teresa, Cavallari Pietro, Luciani Filippo, Fogli Guerrino, Gelli Giuseppe, Carli Carolina, Carli Ida, Carli Francesco, Ciotti Pasqua, Luciani Carlo, Gaggi Raffaele, Prota Francesco, Pinza Aquirino, Luciani Giovanni.

Si vera sunt exposita i primi dieci dovranno rispondere di ferimenti e percosse volontarie cagionate nel 16-17 maggio 1880 in Comacchio, a senso degli art. 540, 543 Cod. Pen. nell' intento, dice il citato atto d'accusa, di offendere nella persona gli avversari della candidatura di Enea Cavalieri a deputato al Parlamento. — Inoltre, sempre i predetti 10 individui con tutti gli altri, fatta astrazione degli ultimi quattro, in unione a numerosa banda di persone — di invasione con violenze e minaccie di morte nelle stesse circostanze di luogo e di tempo, arrecando un danno complessivo di L. 1548 a varj proprietari di Comacchio — Non che di invasione alle case di certi Bellotti Francesco e Simoni Gaetano all' ufficio dell' Agenzia delle imposte senza riuscire nel loro disegno per cause fortuite ed indipendenti dalla loro volontà, e cioè per essere in tempo accorsi gli agenti della Pubblica Sicurezza. — Gli ultimi quattro infine del reato previsto dagli art. 540, 670, 543, in relazione dell'art. 102, avendo essi con doni e preghiere e artifizi colpevoli indotti ed istigati i detti imputati a commettere i succitati ferimenti, invasioni, ecc.

Tiene la presidenza l' egregio avv. Davide Fiaccarini; rappresenta il P. M. il sig. avv. cav. Carlo Rosa. — Gli avvocati Ruffoni Guglielmo, Avogli conte Alessandro, Leonida Busi la difesa. Il prevenuto Lamberti Luigi, costituitosi parte civile, ha per avvocati i signori Rossi e Golinelli e per procuratore Borsatti.

Tassa Esercizi e Rivendite. — Ricordiamo che il giorno 15 del corrente mese scade il tempo utile per quegli esercenti che credessero di rettificare la loro denuncia o porgerne una nuova.

Negli uffici comunali, sezione tasse, si possono ritirare le relative schede.

Circolo ferrarese di scherma. — I soci sono convocati in adunanza per domani alle ore 1 1{2 pom. nel locale della Società per trattare del seguente Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della precedente adunanza.
2. Resoconto morale e finanziario dell' anno 1879-80.
3. Proposta di variare la corrisposta mensile e la tassa d'ingresso.
4. Comunicazioni della Presidenza su alcune idee riguardanti l' istituzione di un tiro a segno.
5. Nomina della Rappresentanza pel nuovo anno sociale.

Sono oggetti della massima importanza e perciò la Presidenza raccomanda caldamente l' intervento dei soci.

Passaporti per l' Egitto. — Con circolare ai Prefetti i ministri degli esteri e dell' interno richiamano la loro attenzione sui gravi danni che derivano ai cittadini italiani che si recano in Egitto senza passaporto, essendochè non potendo i medesimi essere riconosciuti quali Regi sudditi, possono andare incontro a difficoltà ed imbarazzi.

È perciò si vuole avvertiti coloro che fossero diretti dall' Italia in Egitto, acciochè abbiano a munirsi di regolare passaporto.

In questura. — Il solito arresto di un contravventore alla sorveglianza speciale.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l' orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Ottobre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Oliva Marcellino, Piazzetta Castello n. 10, dal 1° alli 8.

Tomà Rosa, via S. Romano n. 34, dalli 9 alli 16.

Giorgi Mauro, Via Ripagrande, n. 91, dalli 17 alli 24.

Tagliavini Giuseppe, Via Garibaldi n. 33, dalli 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Pagliari Cesare, Via Mazzini, n. 82, dal 1° alli 8.

Storari Efrem, Via Saraceno n. 106, dalli 9 alli 16.

Bertoni Davide, Via S. Romano, n. 12, dalli 17 alli 24.

Balboni Eredi di Camillo, Corso Porta Reno, n. 27, dalli 25 alli 31.

Dalla provincia. — Ci scrivono da Poggio Renatico in data 30 settembre:

(P) Ieri (29) era giorno di festa e di fiera pel paese e Comune di Poggio Renatico, essendo San Michele il patrono di questi abitanti.

Sino dalle prime ore del mattino, dalla Rocca dei Lambertini, sede del Municipio e della Pretura, e da altri edifizi sventolava il vessillo tricolore, in segno di pubblica festività.

Intorno alle ore dieci antimeridiane, grande folla di popolo traeva all' Abbazia per assistere alla funzione religiosa, resa più solenne e più completa dai melodiosi concenti della Banda comunale che suonò nel bel mezzo del tempio, durante la *messa cantata* con l'organo.

La solennità era sacro-profana; e fuori della chiesa, distante un chilometro circa dal centro del paese, là sul prato vastissimo comunale, di fianco alla Rocca, convenivano molti commercianti, attratti dalla voglia di concludere affari in bestiame. Era esposta in vendita buona quantità di bovini e di cavalli, e le contrattazioni non sono state poche.

Nella strada principale poi e venendo verso la Rocca, stavano disposti venditori di merci al minuto, i quali, credo, abbiano fatto discreti affari anch' essi.

Nel pomeriggio c' è stata rappresentazione teatrale. La *Filodrammatica Unione Bolognese* diede l'ultima sua recita all'*Arena del Risorgimento*, rappresentando al cospetto di numeroso pubblico la brillantissima commedia di Bayard e Vailly dal titolo: *Il Marito in campagna*, col concorso della brava Banda comunale che, sotto la bacchetta dell' egregio maestro Cesare Spada, eseguì ottimamente della musica eletta negl' intermezzi degli atti e fu molto applaudita.

Nella sera un po' d'illuminazione; e dalle ore dieci pomeridiane alle sei del vegnente mattino, festa da ballo nel palazzo municipale.

La giornata passò benissimo, non turbata dal più piccolo inconveniente. Di ciò puossi attribuire in molta parte il merito all' Arma dei Reali Carabinieri, che vegliò solertissima al mantenimento dell' ordine, così in paese come lungo le vie esterne, per le quali transitavano i molti venuti dalle limitrofe terre.

Banda Comunale. — Programma che verrà eseguito domani sera alle ore 7 1{4 sul piazzale dei Teatini:

Marcia trionfale negli intermezzi della *Cleopatra* - Mancinelli.

Atto 4° *Africana* - Meyerbeer
a) Marcia Indiana
b) Scena e grand' aria Vasco
c) Cavatina Nelusko
d) Invocazione, duetto, danze e finale.

Vesuvio - Valzer - Cavalli.

Dopo questo servizio, la Banda prenderà le solite ferie d' Ottobre.

Osservazioni Meteorologiche

1 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 10°, 8 C
Alt. med. mm. 766,68	» mass.° 23, 7 »
Al liv. del mare 768,71	» media 16, 3 »
Umidità media: 67°, 1	Ven. dom. N, SW

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, alla mattina nebbia rara

2 Ottobre — Temp. minima 10.° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

2 Ottobre — ore 11 min. 52 sec. 31
3 » » 11 » 52 » 12

Cartolina postale meteorologica
della 3ª decade di Settembre

Temperatura	Giorni
Massima 23,° 5	21
Minima 12. 5	22
Pioggia raccolta nella decade mm. 1.27	Numero dei giorni di pioggia: 1.

NOTE

Prevalse il tempo nuvolo-sereno-nebbioso nei primi otto giorni della decade, sereno-nebbioso negli ultimi due. Il barometro ha cominciato ad alzarsi col primo giorno della decade ed ha continuato il suo moto d' ascesa per tutta la decade stessa con piccolissime variazioni. La direzione del vento fu varia, la temperatura molto depressa. La sera del 25 si ebbe a settentrione l' apparizione di una bella aurora boreale che ebbe un periodo della durata di circa 1{2 ora.

Ferrara, 2 Ottobre 1880.

L' incaricato
Giuseppe Maccanti

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

(Comunicato)

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Voglia compiacersi di dare un pò di spazio nel di lei accreditato Giornale, a questa mia, onde io possa rendere di pubblica ragione qualmente mi dichiaro infinitamente grato al sig. Maestro Filippo Filippi il quale ha promesso il concerto vocale-Istrumentale datosi al Tosi-Borghi a mio beneficio, la sera del 30 Settembre e con si felice successo.

E permetta pure ch' io colga l' occasione della pubblicità che avrà la presente per far sapere ai miei generosi concittadini che io li ringrazio di cuore per avermi onorato della loro presenza.

In quanto poi agli esimi Dilettanti drammatici, al bravo violinista sig. Arlotti, all' abilissima pianista signorina Sangiorgi e le due allieve di canto signorine Balletti e Frassoldati, nonchè all' orchestra tutta, mi sento in dovere di far saper loro che non ho parole bastevoli onde esprimere la mia riconoscenza pel loro gratuito concorso.

Gaetano Forti.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Londra* 30. — Gli ambasciatori turco, francese, tedesco, russo e italiano ebbero un colloquio con Granville, e dopo vi fu un Consiglio di gabinetto.

Ragusa 30. — La notizia dell'incendio di Dulcigno è assolutamente falsa. Le squadre andranno alle bocche del Cattaro il 4 ottobre essendo l'ancoraggio più sicuro.

Londra 30. — Si parla di una prossima convocazione del Parlamento a Saint James.

La *Gazetta* dice: In seguito alle difficoltà di concertare un' azione combinata, si fece nuovamente la proposta d' incaricare una potenza per ottenere l'esecuzione del trattato di Berlino colla forza, se sia necessario.

Parigi 1. — Rochefort convocò per domenica un *meeting* contro la dimostrazione navale.

Londra 1. — In seguito al Consiglio di ieri si accreditò la voce della convocazione del Parlamento.

Si terrà lunedì un *meeting* a Londra contro la politica orientale del gabinetto.

Altri *meetings* sono annunziati altrove.

Londra 1. — Lo *Standard* dice che Hartington presentò alla regina le proposte del gabinetto su ciò che intende di fare per l'azione delle potenze.

Il *Times* dice che le informazioni del governo fanno sperare in una soluzione soddisfacente delle attuali difficoltà.

Lo stesso giornale constata che la Francia non intende isolarsi dalle altre potenze, perchè l' accordo delle potenze sia più forte che mai.

Il *Daily News* dice che il gabinetto mantiene la sua politica di resistenza, per-

di Stefano Canzio.

Ma ora la volontà del generale ha ceduto alle pessime ispirazioni della collera, o a quelle di tristi consiglieri, ed al momento in cui scriviamo le ovazioni, e forse le grida sediziose del popolino e del lungo esercito dei malcontenti, dei disillusi e degli spostati, saluteranno in Genova in varia guisa e con diversi intenti l'arrivo del romito di Caprera.

Il Governo sia vigile e forte. Ha fatto il suo dovere fin qui — lo faccia sino all'ultimo.

Nessuno al disopra della legge; la legge uguale per tutti. Questa è una santa insegna che può fargli perdonare molti traviamenti e molte colpe.

Notizie Italiane

ROMA 2. — Oggi si tenne Consiglio di ministri e venne deciso di agire energicamente allo scopo di impedire che avvengano torbidi in Genova, mandando colà il maggior numero possibile di truppe.

— Il Papa in una lunga enciclica pubblicata oggi stabilisce che il 5 luglio di ogni anno celebrisi la festa dei Santi Cirillo e Metodio. Raccomanda ai vescovi di persuadere i cattolici a pregare i detti due Santi, martiri albanesi, per difendere la religione cattolica in Oriente ed ottenere la riconciliazione dei dissidenti dal cattolicismo.

— Ierlaltro Roma festeggiò l'anniversario del suo plebiscito. La città era tutta imbandierata. Nella sala del Campidoglio ci fu la solenne premiazione degli alunni delle scuole comunali. La festa riuscì imponente.

— Il Congresso pedagogico ha continuato ieri l'altro la discussione del tema sul migliore ordinamento delle scuole magistrali rurali. Dopo lo svolgimento di varii ordini del giorno, il cav. De Logu, relatore, insistè nelle sue conclusioni, e l'on. Berti Ferdinando propose che l'assemblea dichiarasse se intendeva di procedere alla discussione delle proposte fatte dal relatore. La votazione fatta su tale proposta fu così confusa ed incerta, che dovè essere annullata, e ieri, alle 11, doveva ripetersi per appello nominale.

— Assicurasi che il Governo è disposto a mantenere fermamente l'ordine.

Il Consiglio dei ministri si manifestò contrario all'ammistia.

— Sono smentite le voci corse d'un'alleanza fra l'Inghilterra e l'Italia.

MILANO 3 — Togliamo dalla *Perseveranza*: — Il nostro corrispondente romano ci ha già fatto sapere che l'on. Bonghi, partendo da Roma il 28 settembre per Napoli, scriveva a un suo amico:

« Stasera riparto per Napoli. Il rumore fatto nei primi giorni sulla Biblioteca Vittorio Emanuele non ha avuto altro effetto che di predisporre a una grave malattia la mia cara figliuola; e non son sicuro che essa risani. Questo solo mi rincresce... Ecco quello che ci si guadagna a fare del bene! »

I timori espressi in queste poche righe non erano, pur troppo, esagerati; e oggi noi abbiamo il dolore d'annunciare, a' molti amici, che il Bonghi conta anche nella nostra città, che la sua figliuola versa in gravissimo stato. Chi sa, quanto l'onorevole uomo l'ami, può imaginare con che strazio egli siede al letto della sua cara inferma, e di quanto conforto abbia bisogno. Voglia il cielo esaudire i nostri voti sinceri perchè gli sia risparmiata una grande sciagura.

— Ieri l'altro mattina giunsero a Milano, in forma affatto privata e con numeroso seguito le LL. MM. il Re e la Regina di Grecia provenienti da Vienna che andarono ad alloggiare all'Hôtel Cavour. Le LL. MM. viaggiano sotto il nome di Duca e Duchessa di Mistra, ed hanno seco le loro tre figlie principesse Alessandra, Maria e Olga. Tra le persone che accompagnano il Re e la Regina degli Elleni trovansi le dame d'onore Colcotronis e contessa Gresben e gli aiutanti di campo Colcotronis, colonnello, e Kalirischi, segretario.

Alla stazione centrale furono ossequiati dal ministro ellenico in Italia, Maurocordato e dal console di Grecia in Milano. Le LL. MM. elleniche partono stamane per Monza, per visitarvi il Re e la Regina d'Italia.

BORDIGHERA — È probabile che S. M. la Regina andrà a passare qui parte dell'inverno.

Nella villa Bischoffheim, che già abitava lo scorso inverno, *ferret opus*, affinchè tutto sia in ordine e perchè il proprietario vuole apportare certe migliorie che crede indispensabili ad un comodo soggiorno.

TORINO — Il *Risorgimento* dice correr voce che il Consiglio d'amministrazione delle F. A. I. abbia chiesto d'urgenza ai varii servizi da esso dipendenti le proposte di luglio per aumenti di stipendio e promozioni.

— Ieri partirono per Parigi i figli del principe Napoleone. Erano a salutarli alla stazione S. A. il Duca d'Aosta, il Principe di Carignano ed il Prefetto di Torino.

GENOVA — L'on Menotti Garibaldi è partito da Roma per essere presente all'arrivo del padre. Dicesi poi che il Generale sarà incontrato al molo dalle Società Operaie e dalle Società dei Reduci su batelli e barche. Il generale alloggerà presso la figlia Teresita Canzio. Aggiungesi poi che dopo essersi trattenuto colà qualche giorno andrà a S. Damiano d'Asti patria di sua moglie.

Notizie Estere

BELGIO — Ad Heule, nel Belgio, fu espulso il curato. I contadini si ribellarono contro la forza. Due contadini rimasero uccisi

SVIZZERA — Nella votazione che ebbe luogo nel cantone di Schwyz pel ristabilimento della pena di morte si ebbero 2088 sì, e 465 no.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 2: I giornali smentiscono la notizia corsa di dissensi fra l'Italia e la Francia per la questione dei conventi di Altacomba.

La Francia rinunciò al protettorato degli italiani in Oriente.

In Parigi si fa correre voce che vi sia un'alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania.

La polizia proibì il *meeting* che doveva tenersi domani dai radicali, sotto la presidenza di Rochefort, per protestare contro l'indirizzo della politica francese in Oriente.

ALBANIA — Si annuncia una brutta avventura toccata all'ammiraglio Fincati comandante la squadra italiana a Gravosa. Martedì scorso infatti poco mancò che non rimanesse annegato in quel porto, essendosi rovesciata la sua iola mentre andava a vela. Fu raccolto dalla lancia a vapore della *Custozza*. Siamo lieti di conoscere ch'egli non sofferse alcun danno. La iola andò a fondo: ma l'equipaggio fu salvato. Il porto di Gravosa è molto pericoloso per lance a vela, essendovi raffiche che tutto ad un tratto scendono con grande furia dalle montagne attorno.

GERMANIA — Nei circoli politici di Berlino si ritiene prossimo il definitivo accordo circa la lega doganale fra la Germania e l'Austria. Anche la *National Zeitung*, sebbene dica che i relativi piani non sono ancora ultimati pure riconosce che l'ordinamento dei rapporti commerciali Austro-tedeschi, è un tempo che non può per lungo tempo rimanere insoluto e ciò tanto meno quando Bismark è ministro del commercio.

Cronaca e fatti diversi

Bollettino mercantile. — Vedi in 4.ª pagina.

Il Sindaco ricorda con suo manifesto le disposizioni di legge, ai proprietarj dei fondi laterali alle strade i quali sono obbligati a tener regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare le pubbliche vie, e a far tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Tribunale Correzionale. — Nell'udienza di Sabbato 2 corr. ebbero principio i dibattimenti della causa per i tumulti di Comacchio. Dei 51 imputati furono interrogati tutti quelli che figurano nell'atto d'accusa come responsabili dei ferimenti, oltre a parecchie donne colpite dell'altra imputazione di saccheggio.

Fino ad ora nulla di notevole, se non che gl'imputati interrogati, *una voce clamantes*, confessarono la propria estrema miseria, si tennero nella negativa e una delle donne pronunciò parole violentissime contro i così detti *fuochisti*, od incendiarî, dai quali essa affermava di riconoscere le tristi condizioni del suo paese, e il proprio miserevole stato.

Al R. Sindaco. — Da più giorni è stata diramata la Relazione dell'on. Commissione sui lavori straordinari e sul nuovo prestito del nostro Comune. E di essa s'intrattiene con qualche dato sommario l'odierna *Rivista*.

Siccome non possiamo credere che l'esserci noi dichiarati in massima ed *a priori* ostili alle proposte di quella Relazione sia un motivo legittimo per cui a noi non ce ne debba essere mandato un esemplare, così ci permettiamo di chiedere se per averlo dobbiamo stendere istanza su carta legale da 60 centesimi.

Perchè, a dirla schietta, nella credenza che dessa Relazione non valga la spesa dei 60 centesimi, ricorreremmo invece alla gentilezza di un qualche Consigliere nostro amico.

Felice operazione. — Sappiamo che il chiarissimo Canonico Monsignor Giuseppe Cav. Antonelli è stato dall'esimio prof. Gotti di Bologna felicemente operata delle cateratte d'ambo gli occhi, per cui gli è ridonato il dono inestimabile della vista.

Gli amici del venerando uomo e quanti sono estimatori dei di lui preclari meriti come valente archeologo ed erudito illustratore di storia patria, sentiranno, collo stesso piacere che noi proviamo, una tale fausta notizia.

Istituto tecnico. — Sappiamo che a R. Commissario per gli esami di licenza (sessione autunnale) nel nostro Istituto è stato nominato il prof. Tommaso Baruffaldi, Preside dell'Istituto stesso.

Disgrazia. — Ieri a sera alla Giostra di velocipidi stabilita sul piazzale di San Domenico, un ragazzo introduceva un piede fuori dell'ingraticolata che ripara la ruota di uno dei velocipidi; ma quando la ruota fu in movimento il piede si trovò travolto tra i raggi e rimase siffattamente malconcio da rendersi molto probabilmente necessaria l'amputazione.

Ci si dice che tale disgrazia sia più che altro attribuibile alla sbadataggine del ragazzo, ma ad ogni modo è deplorevole che simili casi possano succedere e noi vorremmo che le competenti autorità facessero procedere ad una rigorosa visita dei meccanismi di tali congegni, onde prevenire nuove disgrazie.

---

già lo spazio, che io sto ancora fungendo da vespa. Basta, cercherò di *metamorfizzarmi* in ape; così se pungo una sola volta son morto.

Primo come critico d'arte è autorevole; come altri talvolta *giudica* e *manda secondo ch' avvinghia*, ma è forse la quantità delle opere, che qui lo fa affrettare. Per esempio *guarda e passa* davanti al Fontanesi distinto paesista piemontese; dice che premiando il Barabino — *genovese* che lavora a *Firenze* — il Giurì ha voluto intendere di pagare (al *Piemonte!*) il debito dell'ospitalità.

Ciò che sorprende è che ad un tratto cambia l'ordine della critica; mette i pittori romani alla *coda*. Si vede, che aspettava l'esito del Giurì; la sibilla lo aveva già troppo spesso male ispirato, perchè egli volesse rifare vaticinî sbagliati.

Molto assennate sono le sue parole sulla scultura lombarda e di esse i Milanesi tengano conto; e così meritati sono gli elogi ai pittori di Venezia, che, secondo me però, di Venezia lo sono troppo poco; e ancora più meritate sono le staffilate ai pittori toscani, che pare proprio abbiano perduto il bandolo dell'arte vera.

Ben disse del mal collocato Tusquetz e del poco apprezzato Faustini; fu poi un po' severo col Gamba che ha molti meriti, e troppo generoso col Pittara che ne ha pochi; ma questi è fra quelli che vogliono andare a Roma e, capperi! ciò è un gran merito. Giusto poi è il desiderio che esprime, che le esposizioni d'arte antica non siano contemporanee a quelle d'arte moderna, ma deve ben comprendere che è l'interesse che obbliga a ciò. Infatti la stupenda esposizione d'arte antica a Torino quest'anno giaque quasi dimenticata. Figuratevi poi se fatta in altra occasione!

Come ferrarese poi — almeno crediamo che non ci abbia ancora ripudiati — *Primo* ci lasciava sperare qualche altra riga sul Previati. Che vuole: sarebbe stata una parzialità di più! Quel Mackart poi alcuni non l'hanno ancora digerito: — Carneade!... — Ma già — dirà *Primo* — l'arte non è fatta per gl'ignoranti. — Il suo giudizio però sul Previati è sempre più esteso e più chiaro di quello veramente sibillino di un critico archeologo architetto, che disse appena « .... promette molte paure e molte speranze », quasi che con questi giudizi incisivi si possa pretendere di far della critica. Ammetto che bene abbia detto Cesare col « *veni, vidi, vici* »: è una questione di fatto; ma che col laconismo si possa ragionare e farsi intendere, uhm! non mi passa la strozza.

Riassumendo, o lettore, nel libro di *Primo* c'è del buono e del non buono, ma vale la spesa di comprarlo e di leggerlo specialmente per chi è stato a Torino, poichè in fatto d'arte giudica spessissimo giusto; poichè egli — troppo tardi! — ce lo presenta come una cronaca, ed una cronaca della gloriosa festa artistica di Torino non deve mancare nelle nostre raccolte di libri. Del resto, il prezzo è modesto (L. 1. 50) e l'edizione elegante; l'autore è un bravo concittadino, e l'argomento ci ha sempre molto interessati.

B.

Polizia Municipale. — Risultati del servizio prestato dagli Agenti Municipali dal 27 u. s. Settembre al 3 corrente Ottobre:

Contrav. al Reg. di Polizia Mun.	N. 28
» » d' Igiene . .	» 3
» » Sul pubb. Ornato	» 2
» » Sulle vett. pubb.	» 2
Totale	N. 35

— Importo delle multe applicate per mancanza nel servizio della pubblica illuminazione a gaz L. 32. 50.

— Dagli inservienti Comunali sono stati accalappiati N. 15 cani.

Esposizione didattica. — Alle agitate e tumultuose discussioni del congresso p[illegible] fa singolare contrasto la bella ed utilissima esposizione didattica contemporaneamente aperta. I giornali romani, come sono severissimi nel giudicare i procedimenti del primo, sono larghi d' esame, di ragguagli, e di lodi per la seconda.

E siamo lieti di scorgere come l'esposizione del nostro Comune faccia veramente onore a Ferrara, e valga ad essa speciale attenzione e parole di viva simpatia, sia per i saggi didattici, sia per i lavori delle scuole femminili, sia per la bellissima carta corografica del Comune, del bravo maestro Decio Sibaud.

Contrabbando. — Dai RR. Carabinieri ieri sera venne fermato sulle mura un individuo portatore di carne vaccina di contrabbando che venne sequestrata.

Ladreide. — Ieri dalla dimora e trattoria della Virginia Poggi sui pubblici Giardini, vennero rubati in danno della stessa alcuni fazzoletti, e L. 2 in danno di quel cameriere Aldo Bergami.

— La scorsa notte sconosciuti ladri tentarono di penetrare nel magazzino di vino di Vincenzo Bertoldi in via Formignana, rompendo il muro laterale in corrispondenza di un cortile.

In questura: Arresto di un individuo per vagabondaggio.

— Altro di un ubbriaco per provocazioni e disordini nel caffè del teatro.

Il foglio degli annunzi legali del 1° Ottobre conteneva:

— In seguito ad aumento del sesto fatto al prezzo di delibera in L. 5020 per un corpo di terreno in Ospital Monacale, subastato in pregiudizio Goretti Ottavio, martedì 2 Novembre avrà luogo nuovo incanto.

— L'Intendenza di finanza apre secondo incanto per il conferimento della rivendita di generi di privativa, N. 1 nel Comune di Portomaggiore, N. 1 nel Comune di Lagosanto, N. 19 nel Comune di Ferrara.

— L' Esattoria di Copparo notifica che il 27 Ottobre avrà luogo la vendita coatta dei seguenti immobili:

1. Terreno di proprietà Ferozzi — L'incanto sarà aperto sul valore di L. 430. 20.

2. Terreno di proprietà Tirabelli Antonio sul valore di L. 185. 40.

3. Utile dom. e migl. di terreno di proprietà Bianconi Giuseppe, sul valore di L. 382. 20.

4. Casa di proprietà Franzoni Pietro, sul valore di L. 186. 60.

5. Casa di propr. Franzoni Antonio, sul valore di L. 180.

6. Ut. dom. e migl. di terreni propr. Trivella sul valore di L. 344.

7. Casa di proprietà fratelli Fabbri sul valore di L. 270.

8. Casa di proprietà Dall' Occo Gio. Battista, sul valore di L. 337. 20.

9. Utile dom. e migl. di terreno di propr. Astolfi Ant. sul valore di L. 225.

10. Casa di proprietà Previati Maria, sul valore di L. 225.

11. Terreno di propr. fratelli Bigoni sul valore di L. 49. 20!

12. Ut. dom. e migl. di terreno di prop. Melandri frat. sul valore di L. 40!!

13. Terreno di propr. Barbari Biagio, sul valore di L. 30. 60!!!

14. Terreno di proprietà Franzoni Giovanni sul valore di L. 28. 20!!!!

15. Terreno di proprietà Petrucci Rosa, sul valore di L. 12. 60!!!!!

Che miserie! — E poi non s' ha a gridare che i peggiori nemici del Governo sono i suoi dicasteri subalterni!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 4 C
Alt. med. mm. 761,29	» mass.ª 23, 4 »
Al liv. del mare 763,30	» media 16, 1 »
Umidità media: 65°,00	Ven. dom. SE, S

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno alla mattina nebbia

3 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 8 C
Alt. med. mm. 755,98	» mass.ª 23, 0 »
Al liv. del mare 757,99	» media 16, 2 »
Umidità media: 72°, 8	Ven. dom. W

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, alla mattina nebbia fitta

4 Ottobre — Temp. minima 14.° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

4 Ottobre — ore 11 min. 51 sec. 54

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 2 Ottobre

Firenze	66	40	58	64	43
Bari	10	53	68	69	19
Milano	21	89	23	38	36
Napoli	44	85	74	65	82
Palermo	90	9	30	58	42
Roma	62	4	29	88	9
Torino	55	57	79	52	65
Venezia	49	53	46	52	22

P. CAVALIERI Direttore e ger. resp.

RINGRAZIAMENTO

Lucia Contessa Ronchi esprime pubblicamente l' attestato di sua indelebile riconoscenza all' egregio Dottore Gaetano Angelini medico chirurgo in san Nicolò per le sapienti e solerti cure con cui l' assistè e perfettamente la guarì nella grave malattia testè sofferta. E parimenti di tutte quelle numerose e buone persone che di lei s' interessarono, serberà il più raro ricordo.

Il figlio conte Nicola si associa colla maggior effusione a tali sentimenti di grato animo.

Ospitale Monacale 3 Ottobre 1880.

(Vedi 4ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 3. — *Vienna* 2. — La *Corrispondenza politica* ha da Londra: Il Governo inglese crede possibile l' abbandono della dimostrazione navale, soltanto nel caso che la Porta effettui direttamente la consegna di Dulcigno colle formalità approvate dalle potenze.

Il Governo inglese respingerebbe le proposte eventuali della Porta aventi un carattere dilatorio.

La suddetta *Corrispondenza politica* ha da Pietroburgo: La Russia notificò ieri il consenso al nuovo termine domandato dalla Porta. I circoli russi ignorano le pretese trattative per la dimostrazione navale nei Dardanelli.

Parigi 3. — Il *Memorial Diplomatique* assicura che il gabinetto inglese decise di evitare ogni eventualità bellicosa. L' accordo delle potenze è basato su due punti: l' esecuzione completa del trattato di Berlino, e il mantenimento dell' integrità della Turchia nei limiti del trattato di Berlino. Si assicura che il *meeting* contro la dimostrazione navale non avrà luogo, non avendo i promotori soddisfatto alle prescrizioni legali.

Parigi È 2. — scoppiato un incendio negli appartamenti del prefetto della Senna. Arrivano soccorsi

Ragusa 2. — Seymour insiste per la partenza immediata della corazzata *Alexandria*. Oggi giunsero, il *Teodo*, la *Zemcick*, la *Sultana* ed il *Temeraire*. Si assicura che il trasloco del *Teodo* è motivato da cause politiche, e non da sicurezza dell' ancoraggio.

Roma 3. — Il *Capitan Fracassa* ha la notizia da Costantinopoli in data 2 che ieri sera sulla proposta dell' ambasciatore d' Austria, gli ambasciatori inviarono al ministero degli esteri un *memorandum* col quale dichiarano di prendere atto della promessa del sultano per definire le questioni pendenti nel termine da loro indicato cioè il 3 corrente, ed esprimono la fiducia per siffatta sistemazione che comprenderà l' immediata cessione di Dulcigno.

Belgirate 3. — Il ministro Baccarini è giunto iersera in Arona. Lo accompagnano il direttore degli studi, ingegnere Giambastiani, e gli ingegneri capi sezione della linea.

Plymouth 3. — Il vapore *Ellen* che si reca alla Spezia con munizioni da guerra due cannoni da cento tonnellate, ed un porta tordedine pel Governo italiano, entrò ieri nel nostro porto col propulsore danneggiato. L' *Ellen* si raddobberà qui.

Milano 3. — I sovrani di Grecia recaronsi alle ore 2 30 pom. a Monza a visitare le LL. MM. d' Italia e ritornarono alle 4 31.

I sovrani erano accompagnati da Maurocordato, e da Papparigopulo e loro seguito.

(Non ancora pubblicati)

Roma 2. — *Parigi* 1. — L' ambasciatore inglese Lyons è atteso oggi a Parigi, il quale comunicherà stasera le decisioni del gabinetto inglese.

Londra 1. — Il Consiglio ieri approvò la condotta degli ambasciatori a Costantinopoli. Nuovi provvedimenti si sono presi nel caso che la Porta ricusasse accondiscendere ai voti dell' Europa, e per presentare al sultano un ultimo invito, non solo riguardo alla questione montenegrina, ma anche della Grecia e delle riforme interne.

Ragusa 1. — Una corvetta russa è partita per riconoscere le coste d' Albania. Gli albanesi continuano ad accorrere a Dulcigno. Riza invitò i dulcignoti ad allontanare le famiglie per salvarle dal bombardamento della squadra. Essi ricusarono e dichiararono di voler morire piuttostochè sottomettersi ai montenegrini. Il Montenegro intimò ai negozianti albanesi di Cettigne e di Rieka di chiudere i negozi, ed essi protestarono per i danni.

Roma 2. — L' Enciclica del papa in data 30 settembre estende a tutta la Chiesa cattolica la festa dei santi Cirillo e Metodio apostoli slavi.

L' enciclica accenna alle mutate condizioni politiche dei paesi slavi. L' apostolato dei due santi nella Bosnia, Erzogovina, Bulgaria, Serbia, e nella Russia, ricorda la sollecitudine dei papi in favore dei popoli slavi.

Parigi 2. — Il nuovo ancoraggio della flotta è tra il Capo Bianco e Prava.

Parigi 2. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli che la Turchia spedirà fra poco una nota per proporre la con-

segna di Dulcigno mediante abbandono della dimostrazione navale.

Il regolamento ulteriore alla vertenza e lo *statu-quo* all'est del lago di Scutari, è di chiedere due mesi per regolare la questione greca, e tre per quella dell' Armenia.

Buda Pest 2. — *Camera* — Tisza, rispondendo all' interpellanza sulla dimostrazione navale, dice che le proroghe accordate alla Turchia per la esecuzione del trattato di Berlino provano che nessuna potenza è intenzionata di combattere la Turchia; la politica austro-ungherese tende a conservare l'accordo europeo per mantenere la pace per quanto sia possibile. Non si può dire ciò se si farà ancora, ma sbarco di truppe non avrà luogo. La Camera si dichiara soddisfatta della risposta.

Roma 2. — Anniversario del plebiscito. La città è imbandierata.

Roma 2. — I sovranni di Grecia sono giusti a Milano stamane.

Il re di Sassonia è atteso il 10 corrente a Venezia.

Il *Diritto* scrive che il ministro Baccarini secondando la domanda di parecchi Comuni, dispose che dal 1° gennaio 1881 si attivino cento nuovi uffici telegrafici.

Anno XLII. **N. 40.**

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 26 Settembre al 3 Ottobre 1880.

Generi		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	27	50	28	—	—	—
» » buono mercantile	»	27	—	27	25	—	—
» » inferiore	»	24	—	24	50	—	—
» del Polesine	»	25	25	26	25	—	—
Formentone ferrarese	»	17	—	18	—	—	—
» del Polesine	»	18	—	18	25	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	24	50	25	50	2	10
Avena Ferrarese	»	17	50	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	25	17	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	25	—	1	—
» colorati	»	20	50	21	50	1	—
Orzo	»	19	—	20	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cina	»	47	—	49	—	4	30
» fioretto	»	44	—	46	—	4	30
» indiano	»	35	—	39	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	170	—	9	10
» dell' Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	114	—	118	—	9	10
» dell' Abruzzo	»	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	»	360	—	390	—	8	—
» S. Domingo	»	312	—	320	—	8	—
» Bahia	»	285	—	295	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	158	—	160	—	6	—
» in polvere	»	146	—	147	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94[95 (fusto compreso)	»	158	—	161	—	17	50
» nazionale di centigradi 94[95 (senza fusto)	»	150	—	152	—	17	50
Petrolio in barili	»	78	—	79	—	4	55
» in cassette	»	74	—	75	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa nuova, morelli buoni	»	81	13	84	03	—	—
» comune	»	72	44	79	68	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	—	—	—	—	—	—
Fieno	»	5	—	5	50	1	—
Erba medica	»	5	—	5	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	—	—	—	—	2	60
Vino nostrano 1.ª qualità	l' Ettol.	38	—	42	—	6	50
» 2.ª qualità	»	32	—	36	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20
Uva di Romagna	il Quint.	25	—	26	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	25	—	26	50	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 22. 15 = Argento 110. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE
DAVIDE ROSSI